

# DON PIRLONE FIGLIO

## VERO TRIBUNO DEL POPOLO

### CASTIGAT RIDENDO MORES E I... MORI

SI PUBBLICA CON CARICATURE  
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.  
Arretrato cent. 15.  
In Provincia cent. 15.

#### ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 50	17 10



#### REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
presso CATUFFI  
piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

#### DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi  
della Città.

## ENCICLICA SENZA PISTOLA

DI

DON PIRLONUS FIGLIUS

**Divina Providentia — Tribunus populi**  
senza numero d'ordine

*Ad omnes nostros abbuontatos masculinos et femininos in Roma sedem non apostolicam habentes non solum tantum ma eziandium est-nabilem a tultis coloros qui habent la disgratiam di habere il sedere aliosque locorum.*

(Le signore che non avessero troppa famigliari.à... colla sagrestia sono pregate a provvedersi del mandolino, cioè del Mando-io, vocabolario latino-italiano, reperibile presso le tabaccaie del regno d'Italia).

#### Venerabili fratelli e sorelle

Salute e soldi in abbondanza... per ora, che per la benedizione apostolica se anche viene più tardi saremo sempre in tempo.

Quando per arcana combinazione vedemmo nel cesto... della tabaccaia sul Corso un aumento notevole di carta, protestammo al cospetto di tutti i pacchi di sigari velenosi e di tutte le boette di rapato... lignoso.

Fu allora che la bella tabaccaia fu costretta a dire colle parole di San Bernardo: Queste non sono che le prime copie della lettera Enciclica. Vedrà quante me ne porteranno in seguito di peggio.

Per non amareggiare di più i suoi giorni, noi esortammo la nostra diletta sorella ad involuppare con quella anche i sigari come si usa dalle altre tabaccaie italiane quando si tratta di servire gli *habitués*.

Dessa ci ha garantito che avrebbe seguite le orme delle sue consorelle del governo subalpino e ci ha incaricati di rispondere subito al cardinale Antonelli perchè si astenga per l'avvenire da un simile esempio d'invasione e procurare che l'usurpazione del cesto non si stabilisca e prenda piede... in ruina di tutti gli altri concorrenti fra i quali non ultimi i giornali seri.

Noi non mancammo di metterci all'opera e di vedere, esaminare e provvedere tosto ai bisogni di Colui che sta di là... dal Tevere.

Letta e riletta la sua enciclica, fummo gradevolmente commossi dalle frasi veramente benigne, apostoliche e paterne che sgorgano con tanto affetto dal cuore del vicario di Gesù Cristo.

Nostro Signor Iddio il Padre Eterno non potrà a meno di concederli quanto prima il più bel premio cui si possa aspirare, la gloria del paradiso con convoglio speciale.

Intanto però pensiamo a realizzare le sue speranze.

*Essendo abitudine del governo subalpino congiungere una perpetua e turpe simulazione a un imprudente disprezzo per la sua Dignità ed autorità (1) di certo a lui non spetta invocare che i diritti della S. Chiesa e del suo capo siano ristabiliti, immerochè per pascere e governare l'intero gregge di Gesù Cristo con pi-nissima libertà su tutta la Chiesa universale san Pietro buon'anima ha lasciato scritto che si faccia uso delle baionette degli zuavi che fanno meraviglie mentre le subalpine non potrebbero servire.*

Esortiamo dunque caldamente tutti i popoli della terra compresi i chinesi e gl'indiani, ad alzare con noi tanto più forte... il gomito e la voce perchè Iddio ce la mandi buona.

E perchè non abbiano a succedere confusioni nello sbarco a Fiumicino dei popoli alleati abbiamo incaricato l'ex tenente colonnello d'artiglieria pontificia conte Luigi Salimei fecondo padre di 15 rampolli assortiti (tre di più di Pompei) a stabilire l'ordine d'arrivo ed a dirigere la marcia fintantochè non avrà risonato a sua Beatitudine lo stato tale quale era prima del 1859.

Dopo aver mangiato due porzioni di maccheroni al sughillo il conte Salimei farà scrivere da uno dei suoi 15 eredi il seguente ordine del giorno.

« I francesi in numero di 50 mila passeranno in barca... il Moncenio e a furia di slitte continueranno la marcia sulla vetta dell'Appennino - rendendosi in tal modo invisibili,

« Gli austriaci in numero di 50 mila viaggeranno sulla punta delle Alpi dinamiche e percorrendo tutta la catena verranno per far la marcia uniti, a congiungersi coi francesi sulla vetta del colle di Cadibona.

4 I Bavaresi guidati dal loro Re coll'arcivescovo di Monaco come tanturino maggiore passeranno pel Brennero e siccome non sono che ventimila potranno benissimo star nascosti in una cassa di giocattoli delle fabbriche di Norimberga. S. Eustacchie li attenda.

5 I Belgi poi in numero di trentamila saranno spediti in un barile di tonno.

« Il forte dell'esercito prenderà d'assalto Zagarolo e poi metterà l'assedio a Rocca di Papa. »

Mentre il sullolato Salimei stenderà i suoi piani delle battaglie... future nelle botteghe dei sali e tabacchi noi intanto esortiamo caldamente tutti i merli e le quaglie dell'orbe cattolico a ricordarsi di non venir meno... nello spedire que'doni celesti che Iddio ha loro concessi in terra e che saranno per la santità di nostro signore il più bello e caro pegno di affezione che egli si degna di ricompensare coll'impartire la sua apostolica benedizione.

Dato a Roma dalla nostra gabbia presso... S. Stefano del... Caeco nell'anno d'I Signore che è il primo di nostra vita e l'ultimo del pontificato.

LUI

(1) Parole evangeliche, caritatevoli e cristiane degne di un Papa o di un Principe... dimissionario.

## MUNICIPIO DI ROMA

### Aula Massima

S'apre la porta cioè s'alza un lenzuolo qualunque e il pubblico che da tre mesi aspetta il preventivo... introito si slancia nella sala.

Io m'assido al primo tavolo - consulto nessuna ora a nessun pendolo esistente nella sala del consiglio - Mi conforto che i 30 milioni sono all'ordine del giorno e mi consolo anzi mi rallegro col gemello Angelini che sale sopra una cattedra di legno d'abete proveniente dal Calvario, dove nostro Signore Gesù Cristo morì per salvare i peccatori e gli assessori anziani che sono costretti a sobbarcarsi la presidenza per conto di S. E. il Principe Pallavicini che si trova indisposto a Pontemolle per una... gita di piacere progettata dal signor Checco coll'intervento di alcune... signore delle quali ignoriamo le prerogative, i titoli, e gli appannaggi. Probabilmente anche a Pontemolle il Sindaco era necessario per deliberare sul *da farsi*.

Lo intanto aspetto che Angelini invochi il divino aiuto e leggo la 4a pagina del commercio di Genova. « si fa ricerca dall'hotel Cornettin ski in Pietro e poi burgo di un cameriere pratico e che presenti dei buoni dati per tale impiego » Lo troveranno; a proposito dimenticavo di chiamar la fede medica del Sindaco; alzo gli occhi e Falcioni legge per 3 quarti d'ora completa il verbale della seduta scorsa dove invece di consigliere e assessore puro e semplice, mi va spifferando tutta la gerarchia dei principi, dei Duchi, dei marchesi, dei conti, e dei cavalieri.

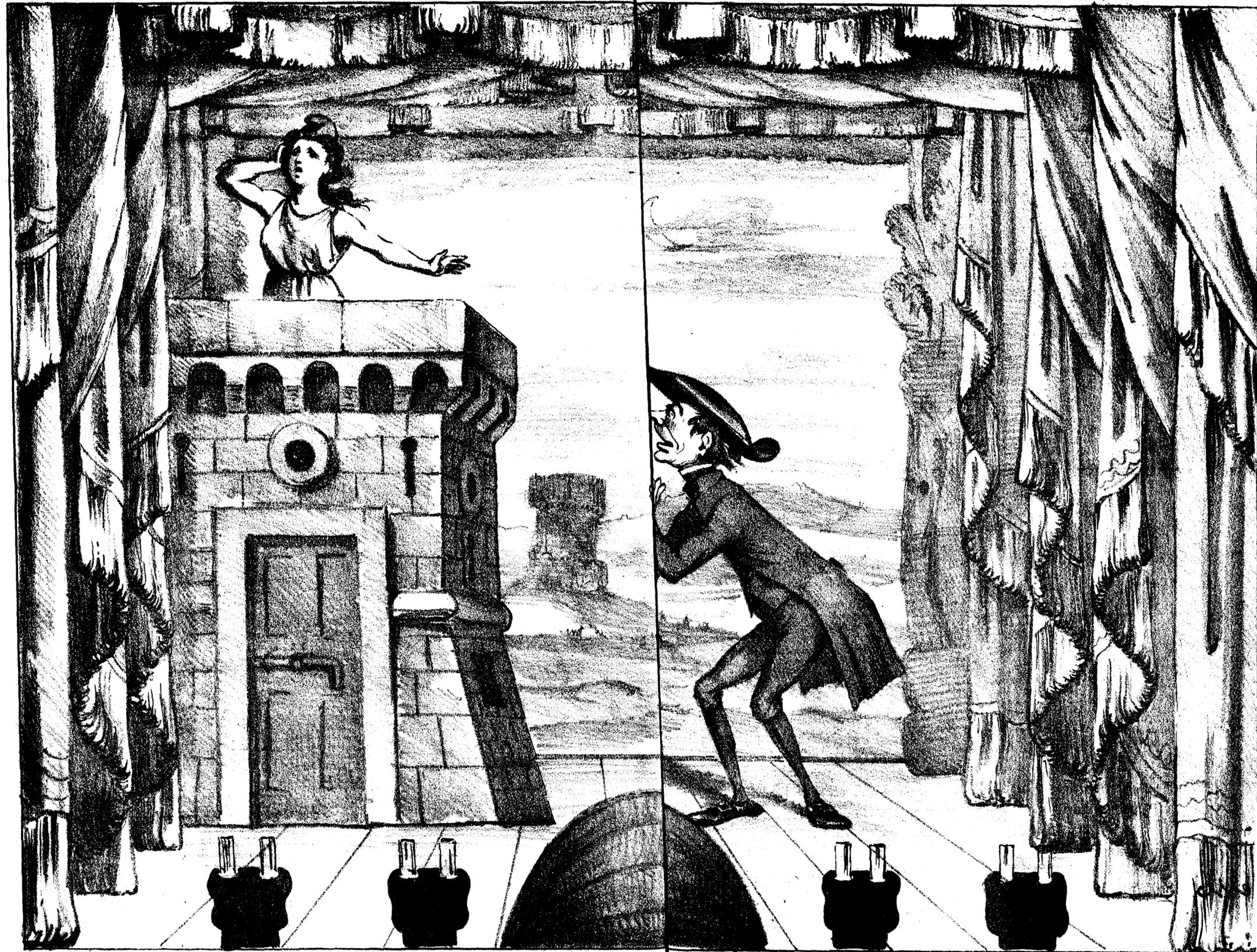
Piuttosto di rinunciare a 4000 e più lire di stipendio è meglio essere segretario generale senza saper fare un verbale che finisce con una frase s'penda; si trattava del dazio e anche del consumo: *Passando alla votazione si alzarono 35 membri*. Se s'alzava anche lei, caro Falcioni sarebbero stati 37 i membri alzati.

PIANCIANI — Domando di dir due parole... d'antipasto.

TEATRO FRAU - CLERICALE

DON PIRLONE FIGLIO

Nº 79.



LA FRANZIA DALLA TORRE. Sconto col sangue mio — L'anche posi in te.....

PRETE CON VOCE DI CONTRALTO. Non ti scordar di  
(FUORI DI TONO)

(FRONZUTORE ATTO 4º)

ANGELINI (allargando le braccia come i frati quando si fanno... l'amplesso esclama:) — Padroue sor conte.

PIANCIANI — Signori! Son sei mesi che siamo consiglieri e fra tutti... sessanta, cosa abbiamo fatto? Un bel nulla. (*Vivissima approvazione*) La giunta, o signori, questo gruppo che vi vedete innanzi di figure placide

PLACIDI (pianta gli occhi nella pupilla dell'oratore e lo minaccia col temperino,

PIANCIANI (intimorito) — Come dicevo, questo gruppo di figure dalle quali escludo Placidi che è l'unico nel suo genere, il restante o signori voi lo considerate un nucleo di assessori non è egli vero? Or bene, o colleghi è giunta l'ora... del disinganno. Essi hanno il pelo... da assessore, ma la natura l'indole, la famiglia cui appartengono è quella delle marmotte, dei ghiri che dormono sei mesi.

GATTI — Domando la parola per una rettifica... classica.

PIANCIANI — Lei metta la coda fra le gambe e aspetti il resto... del carlino. Come si può, domando io, presentare un menu per un pranzo con 18 piatti assortiti più o meno consistenti, ma che pur qualcuno è costosissimo, come per esempio quello delle 30 frittelle alla Rotschild, senza neppur sapere approssimativamente quanto abbiate nel portamonete? Ah la giunta crede di averci presi per tante talpe, per uomini felici?

FELICIANI — Domando la parola.

PIANCIANI — Sì per tanti uomini felici come gli ebrei, quando approvavano le tavole di Mosè, dopo un'indigestione di manna raccolta nel deserto...

PIPERNO — Domando senza — gli ebrei non hanno mai mangiato la manna sulle tavole di Mosè.

PLACIDI (fa cenno al suo allievo di star buono e Pipernetto docilmente siede).

PIANCIANI (prosegue) — Lo domando all'onorevole Alatri con qual coraggio egli si permetta di scivolare in questa sala senza tenersi saldo al bilancio preventivo che è la prima base dell'amministrazione provinciale e comunale?

ALATRI — Io di queste leggi italiane non me ne intendo. (*Vivi segni di congratulazione dal pubblico e arrivo d'un biglietto di visita del marchese Covalletti*).

PIANCIANI Insomma per non perdere altro tempo a lavar la testa agli asini, che ci si rimette il sapone e il tempo, io propongo lo sparo di questa bomba Orsini a capsula fulminante.

*Ritenendo che la giunta è un gruppo di faziosi... c'est-à dire oziosi, vagabondi e cavalieri, il consiglio non dice, ma fa lor capire che lì vicino c'è la rupe Tarpea.*

ANGELINI (senza commuovere neppur un pelo della sua barba alla *Mira o Norma* volge la sua pupilla intorno e cerca negli sguardi languidi dei suoi confratelli una parola di conforto. Niente — sono tutti rassegnati a morire e già veggo gli stendardi e le confraternite... col buco ad avanzarsi, quand'ecco sorge d'improvviso un guerriero incognito con un aspetto da... Venturi che in tuono di falsetto vi canta:) No perdio, per conto mio se non mi mandano via a calci, farò l'assessore... a vita e intanto sento un immenso stupore del signor Pianciani che prima di venir a dire certe cose degli altri, dovrebbe darsi una guardata nello specchio e vedrebbe quanto è brutto.

ALATRI (ovvero S. Giacomo) — Io sono, non sono, ero e non voglio essere, insomma voglio far come mi pare, togliere e levare. Non è mai stato prescritto che nel bilancio preventivo si debbano registrare le partite.

(Sostengo l'onorevole Alatri perchè ieri ne ho segnata una io delle partite sul *frontispizio della facciata*, che nel bilancio preventivo posso giurare di non averla neanche ideata).

RUSPOLI — Domando la parola.

ANGELINI — Palrone don Emmanuele.

RUSPOLI (da uno sguardo al pubblico e non vede Volpicelli in cui s'ispira, per cui fa girare il bastoncino e così principia;) Signori. A quanto pare voi non vi siete accorti della mia presenza. E sì che alla camera, dai balconi, nei pranzi, nei circoli, a San Michele tutti mi guardano quando arrivo io, e tutti mi salutano come la brutta copia di scarto... di Demostene. Ma per ora lasciamo star la Grecia giacchè siamo a Roma e proprio in questa sala dove se i padri nostri dettavano, noi... non siamo

neppur capaci di... copiare. (*benissimo dalle tribune*). Insomma cosa vuole Pianciani? Pianciani vuol scacciarvi dalla terra promessa. Se mi avesse detto che c'era posto anche per me, voterei a favore, ma siccome non mi ha detto niente, così gli voto contro, cioè no, m'as'engo, perchè non posso negare che gli assessori attuali siano affetti da *poltronite* cronica.

PANTELEONI — Alto là, per la poltronite cronica sono qui io. Questa è una malattia da comandatori e io sostengo la giunta. (Si volta al suo vicino duca Massimo che sorride dal centro della sua luna piena e gli stringe la mano per l'energia dimostrata... nel discorso periodo).

FALCIONI — Signori passiamo alla votazione perchè io devo contare i membri che si alzano - dopo tre quarti d'ora è riuscito a fare una confusione orribile - non si capisce più nulla - Angelini tiene gli occhi rivolti al cielo - impugna uno dei due calici che ha sul tavolo e dice sottovoce - Se è possibile trapassi a te questo calice e se non la mia, sia fatta la volontà degli altri.

PIANCIANI — (Che ha mangiato la foglia, prende il suo cilindro, lo inchina sull'orecchio sinistro e canta:) *Amici del tetto natio, adempite alla santa promessa, pigliate il vostro cappello e seguite le orme... del caporale.*

I militi ad uno ad uno abbandonano la sala - finchè Falcioni ha numerato 12 invece di 14.

L'ultimo d'essi era Odescalchi - egli forse temeva di morire per non risuscitare mai più - Si conforti - che gli elettori sono ancora innocenti!

Scomparsi i rivoluzionari, i rimasti si toccano, si contano a vicenda e non sono che 29 - *Eureka!* Un pentito ritorna e siamo 30 - uno di più e sarebbe stata *bazzica... precira*.

Viene in scena la questione del tiro e Ruspoli tira fuori una tiritera tirata e stirata che ammettendo la possibilità di essere compendiabile verrebbe a dire che egli Ruspoli vuole che o si tiri bene o niente. Placidi per calmarlo gli dice in tuono estatico che l'incarico fu accollato a Pallavicini ed al generale siccome più pratici delle palle e delle regole di balistica - Piperno che ha sentito l'ultimo verso del Divin Maestro viene a rinforzarlo, cosicché la questione del tiro si agita fra i consiglieri più giovani - Pantaleoni intanto fa un ultimo decreto per cambiare le latrine al Santo Spirito, Massimi parla di forche caudine e Spada della filosofia del diritto. Io veggo una lagrima sulla punta del ciglio sinistro di Angelini, e siccome non si può far altro che riportare della fiducia e chiudere gli occhi su tutto, prendo il cappello e parto rallegrandomi col conte Carpegna della predilezione per i bambini maschi - Notifico tal predilezione alla sua gentile consorte e scendo... le scale del Campidoglio stupito come nessuno abbia presentato ancor un progetto per convertire l'Aula Massima in un teatro... per burattini.

Se siamo in tempo... l'impresa di farli ballare se l'assume

Lo stenografo

LUI

### Consorzio Nazionale

Finalmente si sono svegliati perchè si sono visti individualmente chiamati in causa; come dice molto bene il signor Marino Morelli - ciò che vuol dire se non si fossero citati i nomi, il silenzio avrebbe continuato - Ergo Don Pirlone ha servito a scuotere l'apatia. Vediamo un po' adesso a che punto ci troviamo coll'istruttoria.

Piperno Settimio e non Severo con una lettera profetica uso Abacuc dice che non ha mai avuta alcuna parte palpabile - Benissimo - Bastavano quattro parole senza confondere con quella *lamentatio Jeremie* i meno intelligenti - dunque Piperno - via via subito.

Marino Morelli è un testa preziosa - ha palpato le sottoscrizioni ed ha reso i suoi bravi conti nelle mani del capo del personale - bravissimo Morelli - quello si chiama parlar chiaro - via dunque anch'esso, salvo sempre il potere discrezionale del pubblico qualora occorran chiarimenti - E due fuori di combattimento.

Mentre aspettiamo l'oracolo del capo del personale; vediamo un pochetto cosa dice il capo comico.

De Dominicis dice che all'epoca dell'erogazione non era membro del comitato.

Ma noi caro signor deputato di Ascoli non le abbiamo chiesto se lei fosse membro all'epoca dell'erogazione? Le rogazioni le faremo quando poverà. Noi

abbiamo detto che lei era capo comico quando il pubblico prese e pagò i biglietti.

Andiamo con ordine nell'istruttoria. Qui non si tratta d'istruire a *contraris* come nei processi della Regia - dunque ci basta per ora di sapere che se Lei non era più membro quando i soldi cambiarono destino (*quod provandum erit*) lo era però quando i soldi passarono al gran consiglio.

Così stabilite le coscie, aspettiamo che la *compagnia solidale* (come dicono tutti) alzi il sipario - La sinfonia noi l'abbiamo suonata.

Non credano che noi siamo così buoni dal non sapere come finirà - verranno in scena i telegrammi di Rattazzi, i buchi, ma vivaddio il pubblico vedrà finalmente che arietta spira da quei telegrammi e il popolo ammirerà qualche vittima politica che soffriva per tanti anni l'esilio (poverini!) col tenue sussidio di 6000 lire da una parte e il resto dall'altra.

### Elettori di Velletri!

Bravi! Nella votazione di domenica voi dimostraste all'Europa che non siete tutti analfabeti. 99 di certo sanno leggere e scrivere e mi rallegra con loro.

Non fermatevi però sulla prima vittoria. — Una fronda non fa la corona come una battaglia non decide dell'esito della guerra.

Armatevi fino ai denti di penne d'oca e accorrete più numerosi e compatti all'estremo assalto.

Voi specialmente o popoli neutri che sperdeste i vostri voti preziosi... su Caucci e Tancredi, oggi scaricatevi su Novelli e dite a Colacicchi: *Che vada a farsi eleggere deputato al suo paese. Se Anagni sua patria non ha riconosciuto in lui questo Gran Genio non comprendo come lo troviate voi?*

Avete forse bisogno di gas, di tubi e di becchi?...

Per carità o popoli vergini non attaccatevi ai fluidi del resto finirete col veder volatilizzati i vostri intressi.

Novelli ha nome Ettore. — Novelli è vostro compaesano — Novelli se non è Dante come dice l'amico Giovagnoli, pare per altro che conosca anche le cifre, la statistica territoriale e i bisogni del suo paese.

La monografia di Velletri pubblicata di recente e che io ho avuta la pazienza di leggere, non è di certo un lavoro accademico, ma modesto, serio e ciò che vale pratico-pratico.

D'altronde chi studia sul gaz non può essere solido. Ergo.

Popoli di Velletri!

Eleggete Ettore Novelli e non sbagliatevi a scrivere il nome, che per un punto Martino ha perso l'asino col quale ho l'onore di salutarvi

LUI.

### Circolo delle Volpi.

Le volpi in massa senza distinzione di coda sono chiamate in assemblea generale li 25 maggio e discuteranno la relazione sugli affari dell'annata 1871 che presenterà il nostro onorevole amico Marco proprietario della catapecchia, baracca, etc., tuttora imbiancabile.

Quindi le volpi passeranno all'elezione del consiglio d'amministrazione per le stagioni... venture.

Raccomandiamo alle volpi di riconfermare i membri cessati non fosse altro perchè in materia... *economia-parsimonia-grettezza* non dico esosità sono profondi, anzi... *profondissimi*.

L'anno scorso, per esempio, venne a Roma l'imperatrice d'Austria e il Consiglio direttivo la invitò alla caccia a Cecilia Metella, le offrì un digiunè e naturalmente lo pagò il consiglio direttivo. Quest'anno lo stesso consiglio invitò la principessa Margherita di Casa Savoia alla caccia a Cecilia Metella, il digiunè fu digerito anche naturalmente, ma lo pagò... la principessa Margherita. Tali sono le informazioni precise ed esatte forniteci dal cuoco di Spillman.

Ora diciamo noi dove si potrebbero trovare delle volpi più economiche?

L'amico Marco poi... noto pel suo splendore dovrebbero farlo presidente. Io lo spero.

Il direttore della *Capitale* fu fatto cinque volte cavaliere e non cadde sotto il peso delle croci — Bisogna esser seri!!!

COSTANZO CHAUVET, Direttore.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succursale R. Tipografia di Firenze, via S. del Cacco, 21